



OSSERVATORIO EUROPEO DEL PLURILINGUISMO



## Lettera dell'OEP N°72

(novembre-dicembre 2017)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

**Bonne année - ein gutes neues Jahr - happy new year - feliz año nuevo - felice anno nuovo - feliz ano novo - un an nou fericit - S novim godom - sana saiida**

10



### **Editoriale** – Quando l'Europa si sveglierà ! (Fine)

#### **La cultura prima di tutto!**

In « Bug », il suo nuovo albo, il disegnatore e sceneggiatore [Enki Bilal](#) immagina un mondo devitalizzato da un gigantesco bug informatico. A parte questa catastrofe immaginata, nella sua intervista a Le Monde del 28 novembre spiega che « Il digitale è la nuova dipendenza da cui siamo tutti colpiti. Ho letto che un bambino che nasce oggi faticherà, a 20 anni, a posare il suo sguardo su un altro uomo a causa della relazione stabilita precocemente e in modo ossessivo con gli schermi. » E aggiunge « Viviamo in un'epoca appassionante, ma abbiamo subito un trauma molto importante, senza rendercene conto. L'irruzione del digitale è stata la fine di un mondo. Ha interrotto gran parte della trasmissione della cultura. Si perde la lettura. Il XX secolo è completamente bandito – a quanto mi sembra – per tutta una generazione di giovani che sono nati con il digitale. Per loro, il mondo comincia adesso. »

La questione della perdita della trasmissione della cultura merita veramente un approfondimento.

Si potrebbe osservare che senza il digitale non si accedrebbe così facilmente come oggi a un patrimonio culturale immenso, oggi alla portata di tutti.

Per esempio: verso il 1920, l'artista austriaco Raoul Hausmann realizzava la scultura qui rappresentata chiamata *La testa meccanica*. Il [Centre Pompidou](#) spiega che « Descrivendola in un testo pubblicato nel 1967, *Lo Spirito del tempo, 1919*, Raoul Hausmann evoca l'adozione di una data e di un titolo definitivi. La testa in legno è ornata di diversi attrezzi, tra cui un pezzo di metro da sarta e un cartoncino bianco con il numero 22, incollati sulla fronte ad evocare uno spirito del tempo ridotto a un semplice « significato numerico ». Il fascino per i numeri non è dunque una novità, e troveremo questo tipo di angoscia in molte opere letterarie o artistiche di quell'epoca, molto più che nelle pubblicazioni scientifiche.

Ritorniamo indietro nel tempo. E' anche grazie al digitale che oggi possiamo trovare con due clic i [giuramenti di Strasbourg](#). E' in questo patto suggellato nel lontano 14 febbraio 842 tra due nipoti di Carlo Magno che si abbozza la cartina dell'Europa futura carica dei conflitti e delle riconciliazioni a venire. Sono considerati anche come l'atto di nascita della lingua romanza che diventerà il francese moderno. Obbediscono infine a una simbologia che potrebbe ...->

Direzione e redazione : Christian Tremblay,  
Anne Bui Traduzione: Isabella Bollanaz

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in [tedesco](#), [inglese](#), [bulgaro](#), [croato](#), [spagnolo](#), [greco](#), [italiano](#), [polacco](#), [portoghese](#), [romeno](#) e [russo](#). I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#).

[Per leggere le lettere precedenti cliccate qui](#)

#### **In questo numero**

- Editoriale- Quando l'Europa si sveglierà ! (Fine)
- Articoli recenti da non perdere
- Altre notizie e pubblicazioni

-> essere insegnata nei corsi di comunicazione. Il romanziere Pascal Quignard scrive (*Le Larmes*, Grasset, 2016, p. 124-125) : « 3. Il re tedesco Luigi il Germanico, essendo il maggiore, presta giuramento in *francese*, (in lingua romana) davanti alle truppe di suo fratello. 4. Il re francese Carlo il Calvo, essendo il minore, pronuncia il giuramento in *tedesco* (in lingua teudesca) davanti alle truppe di suo fratello. 5. I capi - in latino i *dux* - delle tribù dei Franchi germanici pronunciano davanti alle loro truppe, nella loro lingua volgare (in lingua rustica, cioè nella loro lingua, per le tribù germaniche il proto-tedesco) il patto per la vita che è stato concluso tra i re affinché tutti i guerrieri di lingua tedesca ne capiscano il senso. 6. I capi - in latino i *dux* - delle tribù dei Franchi « francesi » pronunciano davanti alle loro truppe, nella loro lingua volgare (in lingua rustica, cioè nella loro lingua, per le tribù ...->

-> francesi, il proto-francese ) il patto per la vita che è stato concluso tra i re affinché tutti i guerrieri di lingua francese ne capiscano il senso. »

Simbologia derisoria? E' da vedersi. Quando, nel settimanale *Le Point* che titolava nella sua edizione del 21 settembre 2017 *Franciagermania, il patto storico*, l'ex vice-cancelliere tedesco, ministro degli esteri, Joschka Fischer, spiega: « Occorre guardare la storia dei due paesi: due nazioni caroline che, dopo tutte le guerre che si sono inflitte, dipendono l'una dall'altra in modo quasi esistenziale », fa implicitamente riferimento ai giuramenti di Strasbourg che ne riproducono tutta la simbologia.

Questo è evidentemente possibile soltanto con la lingua e la scrittura. Non si valuta adeguatamente la forza che può avere il linguaggio.

Quando, il 18 giugno 1940, il generale de Gaulle chiama alla Resistenza da Londra, poche persone ricevono il messaggio. Però sono abbastanza per capirne la portata e trasmetterlo agli altri ed entrare in azione.

Non siamo in uno schema della comunicazione di Shannon nel quale si riduce ancora spesso la lingua o il linguaggio a trasmissione e ricezione di informazioni seguite dal trattamento efficace dell'informazione ricevuta, un modo elegante per ridurre il linguaggio a uno strumento quasi meccanico, come è espresso dalla nostra scultura *La testa meccanica* in apertura di questo articolo. E' tutt'altra cosa.

L'Appello del 18 giugno 1940 avrà ripercussioni storiche notevoli e non è questo il luogo per parlarne. E se accostiamo l'Appello del 18 giugno alla riconciliazione franco-tedesca suggellata dal trattato del 1963 tra Conrad Adenauer e Charles de Gaulle, ritroviamo in modo quasi identico a più di 1000 anni di distanza la simbologia dei giuramenti di Strasbourg.

Abbiamo capito che la lingua nel discorso comprende tutta la memoria e la comprensione del mondo.

Ma non siamo eurocentrici. Bastano due clic anche per accedere alla parte digitalizzata dei [manoscritti di Tombouctou](#), che sono sfuggiti alle distruzioni. Memoria scritta dell'Africa occidentale e sahariana, troviamo per esempio, tra i [32 manoscritti disponibili](#) al grande pubblico, un [contratto commerciale](#) relativo a una vendita e un trasporto di schiavi tra la città di Tombouctou in Mali e la città di Ghadamas in Libia. Le immagini terribili comparse sui nostri schermi in questi ultimi giorni non sono uscite dal nulla.

Generalmente viene sottostimata la potenza del discorso scritto e dell'arte. Però quando si bruciano i libri o si distruggono le opere d'arte e i simboli, si sa bene che ad essere attaccata è la memoria dei popoli, dunque la loro esistenza. Per fermarsi ai periodi più recenti, che si tratti della distruzione dei Buddha di Bamiyan nel 1999, del saccheggio dei musei iracheni durante l'invasione americana, o della distruzione di Palmira da parte dell'ISIS, sono sempre le culture e le lingue che ci rimettono, vale a dire la memoria dei popoli e dell'umanità intera che sono prese di mira. Si tratta di rompere la ...->

-> trasmissione. Per noi, queste rotture programmate nella trasmissione sono pura barbarie. Che questi atti siano compiuti in nome di poteri dittatoriali civili o religiosi o di potenze « democratiche », è sempre barbarie.

Ma la lingua si trova ovunque e non si lascia prendere facilmente. Può essere un'arma temibile. La più grande menzogna di stato conosciuta (e riconosciuta) di tutti i tempi, orchestrata dai gruppi allora al potere negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con la quale il generale Colin Powell, Segretario di Stato alla Difesa degli Stati Uniti, davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU il 5 febbraio 2003, è riuscito a convincere dell'esistenza di armi di distruzione di massa, allo scopo di avere il permesso di scatenare la seconda guerra dell'Iraq, era una barbarie quanto la guerra stessa. La lingua nel discorso è dunque un'azione che cambia la realtà nel bene o nel male.

Infine, che cos'è la lingua senza la cultura? Nient'altro che un codice, più facile da sostituire o da distruggere. E' per questo che alcuni tengono tanto a separare l'inseparabile. Ma, se la lingua non vale niente senza la cultura, la cultura non vale niente senza la lingua.

E la cultura generale, una nozione molto screditata oggi, che cosa è se non la comprensione del mondo nel quale viviamo, fatta di collegamenti pertinenti, capacità di interrogare, ricercare, analizzare, relativizzare, soppesare, giudicare, stimare, organizzare, insorgere, ribellarsi, ecc. Quanto alla tecnica, senza la cultura di cui fa parte, è solo un'ulteriore barbarie. La lingua è un ambiente, come l'aria e l'acqua. E' per questo che lingue e culture sono una delle dimensioni dello « sviluppo sostenibile ». E per l'Europa ricca delle sue lingue, non esiste altra via.

Fine ◀

L'OEP è impegnato in una battaglia di lungo respiro che è necessaria, dalle molteplici poste in gioco. Occorre essere presenti nelle grandi e piccole decisioni. E' la missione che l'OEP si è dato. Dobbiamo raddoppiare lo sforzo insieme. Potete portare un sostegno diretto, partecipando alla sua azione, o un sostegno materiale aderendo all'OEP o facendo un'offerta.

## E' il momento [di aderire all'OEP](#) e di condividere



### Articoli da non perdere



#### Why teaching in English may not be such a good idea

Research suggests students learn better in their native tongue, and English fails to prepare international students for a job after graduation, says Michele Gazzola.  
[Read more](#)



#### Nuovo titolo : "Black Friday o l'incongruenza pubblicitaria"

"Black Friday ! Venerdì nero ! La settimana di tutti i problemi! Una settimana di..., che cosa !" Attenzione, l'ondata Black Friday è arrivata !  
Oggi, 23 novembre, è la festa popolare americana del *Thanksgiving*, celebrazione dell'arrivo sul suolo americano dei *pellegrini della Mayflower*. L'indomani del Thanksgiving, è...  
[Leggere il seguito](#)



#### Por una ciencia y una educación superior pública, gratuita, crítica, humanista e intercultural, basada en modelos plurilingües de investigación y docencia (Comunicado del GERES)

En la academia latinoamericana aumenta la preocupación por ciertos procesos de reestructuración de las Ciencias y de la Educación Superior que incluyen los siguientes fenómenos:  
[Leer más](#)



#### Una sentenza che entrerà nella storia : L'uso di una marca con parole inglesi è vietato negli uffici pubblici e presso i privati con incarichi di servizio pubblico

E' un'applicazione della legge Toubon, particolarmente spettacolare e dalle conseguenze significative. Motivo : Annullamento per ignoranza dell'articolo 14 della legge del 4 agosto 1994<sup>2</sup>. Ingiunzione di adeguare il logo dell'università di ricerca **PSL Research University** alle disposizioni della legge del 4 agosto 1994 entro il termine massimo dell'apertura dell'anno accademico 2018-2019.  
[Leggere il seguito](#)



#### The cost of Britons' failure to learn foreign languages

Native English speakers can't simply rely on the rest of the world's desire to learn their language, say Gabrielle Hogan-Brun and Jennifer Jenkins, while Jane Sjögren quotes Nelson Mandela on the importance of linguistic skills and Trevor Stevens says learning a foreign language should be compulsory at General Certificate of Secondary Education (GCSE)  
[Read more](#)





#### Classifica: in quale Paese si parla meglio inglese?

L'Index Education First 2017, che classifica i Paesi secondo il loro livello di inglese, è appena uscito. Sorpresa! La Francia non fa parte dei primi dieci  
L'Europa in testa grazie ai Paesi del Nord. L'Europa è il continente dove si padroneggia meglio l'inglese. Otto dei dieci Paesi della classifica sono europei. I Paesi Bassi vincono il premio del Paese più competente nella lingua di

	<p>Shakespeare, seguiti da vicino dalla Svezia, dalla Danimarca e dalla Norvegia.</p> <p><a href="#">Leggere più</a> <a href="#">Lire la suite</a></p>
	<p><b>La traduzione dopata dall'intelligenza artificiale (Le Monde)</b></p> <p>Graal dell'informatica sin dalla sua creazione, la traduzione automatica ha fatto progressi impressionanti. Gli algoritmi soppianderanno i traduttori umani ?</p> <p>« In appena sei mesi, abbiamo dovuto reinventare la nostra tecnologia. Era una questione di sopravvivenza per la nostra impresa », spiega Jean Senellart, il direttore tecnico di Systran, ...</p> <p><a href="#">Leggere il seguito</a></p>
	<p><b><a href="#">Da ascoltare su France Culture : conferenza sulla costruzione delle lingue</a></b></p> <p>L'origine delle lingue, le loro trasformazioni, le loro caratteristiche particolari e le strutture comuni che le avvicinano : osservare che cosa forma una lingua, che cosa la fa vivere e resistere, è forse guardare in fondo a noi stessi. Forse la nostra lingua contiene tutto il nostro pensiero.</p> <p><a href="#">Per saperne di più</a></p>
	<p><b>La Spagna e il plurilinguismo</b></p> <p>Àngela Morales è nata e cresciuta in Spagna, ma la sua lingua natale non è il castigliano. Come molte persone della sua città natale, Terragona, lei è madrelingua catalana.</p> <p><a href="#">Leggere più</a></p>
	<p><b>The Guardian view on languages and the British: Brexit and an Anglosphere prison Editorial</b></p> <p>The English language may seem an asset for Britain. But its dominance may also cut the British mind off from what the rest of the world is saying.</p> <p><a href="#">Read more</a></p>
<p><b>E' il momento <a href="#">di aderire all'OEP</a></b>  <b>e di condividere</b></p> 	
<p><b>Altre notizie e pubblicazioni</b></p>	
<p>L'OEP cerca traduttori volontari in inglese  Si prega di scrivere a <a href="mailto:contact@observatoireplurilinguisme.eu">contact@observatoireplurilinguisme.eu</a></p>	
<p><b>Le pubblicazioni dell'OEP</b></p> <p><b><a href="#">Plurilinguisme, interculturalité et emploi : Défis pour l'Europe</a>, L'Harmattan, 2009, 33,73 € (papier), 27,99 € (numérique) • 408 pages <a href="#">COMMANDER</a></b></p> <p><a href="#">Culture et plurilinguisme (papier)</a>, 2016, La Völva, 189 p., 14 € <a href="#">COMMANDER</a></p> <p><a href="#">Culture et plurilinguisme (numérique)</a>, 2017, Bookelis, 4,99 € <a href="#">COMMANDER</a></p> <p><a href="#">Plurilinguisme et créativité scientifique</a>, 2017, Thebookedition, 138 p., 12,99 € (papier), 5,99 € (numérique) <a href="#">COMMANDER</a></p> <p><a href="#">Plurilinguisme et enseignement du français en Afrique subsaharienne</a>, 2017, Bookelis, 282 p., 15 € (papier), 4,99 € (numérique) <a href="#">COMMANDER</a></p>	



	<p><b>Linguistica per lo Sviluppo. Modelli epistemologici, poste in gioco e prospettive (richiesta di interventi, rete POCLANDE, data ultima 30 dicembre 2017)</b></p> <p>Se la linguistica per lo sviluppo (LPD) è oggi una teoria in grande progresso, è a motivo dell'adeguamento dei suoi settori di ricerca con l'esigenza della richiesta di soluzioni ai numerosi ostacoli dello sviluppo economico e dei fenomeni sociali. Questo dinamismo risulta ugualmente dalla consapevolezza acquisita in questi ultimi anni della posizione preponderante delle lingue e culture nel trattare le problematiche sollevate dallo Sviluppo.</p> <p><a href="#">Per saperne di più</a></p>
	<p><b>The 6th international workshop on spoken language technologies for under-resourced languages (SLTU'18, call for papers)</b></p> <p><a href="#">Read more</a></p>
	<p><b>Sustaining knowledge diversity in the digital age (CCURL 2018 - Call for Papers)</b></p> <p>Collaboration and Computing for Under -Resourced Languages a Workshop to be held as part of the 11th edition of the Language Resources and Evaluation Conference (LREC 2018) at the Phoenix Seagaia Resort in Miyazaki (Japan)</p> <p>Date: 12th May 2018 Web site: <a href="http://www.ilc.cnr.it/ccurl2018">http://www.ilc.cnr.it/ccurl2018</a> Submission deadline: 13th January 2018</p> <p><a href="#">Read more</a></p>
	<p><b>Relações entre bilinguismo, cultura e criatividade</b></p> <p>Conference: XI Semana de Extensão, Pesquisa e Pós-Graduação - SEPesq Centro Universitário Ritter dos Reis, At Porto Alegre, Rio Grande do Sul, Brasil, Volume: I</p> <p>Simone Becker, UniRitter - Centro Universitário Ritter dos Reis</p> <p>Resumo: Nos dias atuais, em função do processo de globalização, aumentaram a velocidade e a facilidade com que nos comunicamos um com o outro. Desse fenômeno de comunicação intensificada surgem indivíduos bilíngues e multilíngues.</p> <p><a href="#">Mais</a></p>
	<p><b>Lingua e discriminazioni (Richiesta di contributi )</b></p> <p><b>Data ultima: venerdì 23 febbraio 2018</b></p> <p>Per questa settimana richiesta di articoli, la rivista <i>Les cahiers de la LCD</i> (Lotta contro le discriminazioni) ha deciso di interessarsi alle lingue, sotto il punto di vista delle « discriminazioni linguistiche ». Argomento di attualità da un anno: la legge di modernizzazione della giustizia del novembre 2016 ha operato un cambiamento sull'articolo 225 del codice penale.</p> <p><a href="#">Per saperne di più</a></p>
	<p><b>Sprachkritik und Sprachberatung in der Romania (Sammelband)</b></p> <p>1. Auflage 2017, Narr Verlag (starter)</p> <p>Die Beiträge des Bandes beleuchten die Beschreibung und Bewertung sprachlicher Entwicklungstendenzen und Diskussionen um „guten“ und „schlechten“ oder „richtigen“ und „falschen“ Sprachgebrauch im Spannungsverhältnis von öffentlicher und fachwissenschaftlicher Wahrnehmung. Es werden vielfältige Aspekte von Sprachkritik und Sprachberatung in verschiedensten romanischen Ländern untersucht. <a href="#">Mehr...&gt;&gt;&gt;</a></p> <p><a href="#">Mehr</a></p>
	<p><b>MultiLing Winter School 2018: Language policy in multilingual contexts – methodological approaches/Norway</b></p>

	<p>University of Oslo, 5-9 February 2018  Registration from November 15th to December 15th  Language policy and planning (LPP) as a discipline was initially developed as a part of sociolinguistics and language-in-society studies and emerged as a field of study in the 1960s (Kaplan, Baldauf, Liddicoat, Bryant, Barbaux, and Pütz 2000). Wright (2004) outlines how LPP after WWII, as a result of decolonisation, moved from being primarily an integral part of nation building to a subject of academic enquiry.  <a href="#">Read more</a></p>
	<p><b>Call for Papers Translation and interpreting in an era of demographic and technological change Innovations in research, practice and training</b>  The <i>Centre for Translation &amp; Interpreting Studies in Scotland (CTISS)</i> at Heriot-Watt University in Edinburgh is delighted to announce an international conference on <i>Translation and interpreting in an era of demographic and technological change</i>, to be held in Edinburgh on 30 and 31 May 2018.  <a href="#">Read more</a></p>
	<p><b>La ULL debate la importancia del multilingüismo para mejorar la internacionalización universitaria</b>  Fuente: Universidad de La Laguna, viernes 10 de noviembre de 2017  El papel predominante del inglés como lengua de la ciencia, la necesidad de reevaluar qué idiomas deben impulsar las universidades, o apoyar una educación que vaya más del bilingüismo para llegar a un multilingüismo funcional, fueron algunos de los asuntos debatidos hoy, viernes 10 de noviembre en la Sección de Filología de la Universidad de La Laguna, durante la mesa redonda “Las lenguas como vehículo de cultura y comunicación en la internacionalización y cooperación universitaria”, auspiciada por el Vicerrectorado de Internacionalización.  <a href="#">Leer más</a></p>
	<p><b>Translation and Translanguaging in Multilingual Contexts</b>  John Benjamins Publishing Company  Editor: <a href="#">Sara Laviosa</a>   University of Bari 'Aldo Moro'   <a href="mailto:saralaviosa@gmail.com">saralaviosa@gmail.com</a>  Review Editor: <a href="#">Giovanna Di Pietro</a>   University of Bari 'Aldo Moro'  Translation and translanguaging are natural and complementary phenomena that occur in multilingual societies. They are advocated as valuable pedagogies that not only develop the ability to operate between languages but also, and most importantly, nourish creativity and a multilingual sense of self.  <a href="#">Read more</a></p>

**E' il momento [di aderire all'OEP](#)  
e di condividere**

